



Processo di Porto Marghera: i *distinguo* del direttore

E&P, e in particolare chi scrive, porta un rispetto trentennale per Luigi Mara, per il suo impegno in Medicina Democratica, per averci insegnato che la prevenzione si fa in primo luogo con l'impiantistica, per il suo rigore morale e per la sua capacità di organizzare le lotte dei lavoratori. Durante la vertenza giudiziaria del petrolchimico di Marghera, è stata la persona più presente e più vicina alle parti civili. E&P ha apprezzato il sentimento con il quale, nel dicembre scorso, Mara ha tempestivamente trasmesso il dispositivo della sentenza del processo in appello e ha ritenuto che tale sentimento potesse e dovesse essere trasmesso ai propri lettori come premessa alla pubblicazione del dispositivo della sentenza (E&P 2004; 28: 307). Quelle parole hanno avuto un seguito, e su questo fascicolo pubblichiamo la lettera che ci ha mandato Carlo Zocchetti, che è stato consulente della difesa al processo del petrolchimico, e la risposta che abbiamo chiesto allo stesso Mara.

Dati i privilegi del direttore scientifico della rivista, contestualmente alla pubblicazione delle due lettere mi esprimo anch'io. Forse a causa della mia matrice scientificista, la mia opinione è basata su alcuni *distinguo*.

1. Le cognizioni scientifiche lasciano spazio a controversie interpretative (non necessariamente strumentali) di alcuni aspetti degli indizi di cancerogenicità della produzione di cloruro di vinile monomero e della sua polimerizzazione. Sulla base dei criteri di causalità di Bradford Hill, a mio avviso, tali indizi sono del tutto convincenti per il rischio di angiosarcomi del fegato, fortemente suggestivi per i tumori primitivi del parenchima epatico, ma discutibili per quanto riguarda gli altri organi bersaglio. Confusione ha creato anche l'infelice terminologia usata nella valutazione del 1987 dell'Agenzia internazionale per le ricerche sul cancro. Inoltre, è giudizio mio – e non solo mio – che l'esposizione prolungata a CVM aumenti il rischio di malattie non neoplastiche del fegato. Sulla base degli studi che sono stati pubblicati nella lettura scientifica (compreso quello di Pirastu *et al.* E&P 2003; 27: 161-72), e utilizzando i criteri usati convenzionalmente in epidemiologia per stimare i rischi attribuibili, ritengo che i morti causati dall'ambiente di lavoro del petrolchimico di Marghera, siano in numero inferiore a quanto afferma Mara e a quanto è stato riportato da alcuni giornali. Forse vi sono criteri di quantifica-

zione migliori del mio, ma dovrebbero essere specificati. Questa mia considerazione numerica non modifica il giudizio storico e morale che si può dare di tutta la vicenda. Non credo che usare i criteri tradizionali di stima del rischio significhi necessariamente lavorare «contro l'uomo». Semmai, temo che affermazioni numeriche non sostenute dalla «evidenza scientifica» possano alla lunga essere controproducenti. Penso che, nell'identificazione dei morti uccisi dall'azienda i giudici d'appello abbiano usato criteri assai rigorosi (in tribunale vale la regola *in dubio pro reo*). Penso anche che vi siano stati morti da Petrochimico non riconoscibili con tali criteri, la cui memoria ha avuto un riconoscimento con il passaggio della sentenza di primo a quella di secondo grado.

2. Mara ha ragione a lamentare che Zocchetti ha omesso di segnalare nella sua lettera il suo conflitto di interesse e, implicitamente, a criticare E&P per non avergli chiesto tale segnalazione. Parziale giustificazione della nostra rivista di fronte a suoi lettori è quella di avere pubblicato in occasione della sentenza di primo grado l'elenco completo dei consulenti nel processo di Marghera indicando chi aveva commissionato la loro consulenza. E' anche giusta la sua allusione ai conflitti di interesse che erano presenti al processo (come in qualunque altro processo), sia nei consulenti della difesa, sia in quelli di parte civile che hanno percepito un onorario (come lo sono stato io). Non vedo però cosa c'entri il conflitto di interesse con l'oscuro patto di segretezza sottoscritto dai produttori di PVC trenta anni fa, quando Zocchetti andava alle medie, se non alle elementari. Gli interessi retrostanti al patto (ampiamente descritti da David Rosner e Gerald Markowitz in E&P 2003, 27: 44-58 e 97-107) non erano affatto conflittuali, anzi!

3. Sul piano della prassi editoriale, in primo luogo, rassicuro Mara che la Direzione della rivista non si sente in alcun modo «bersagliata» dalla lettera di Zocchetti. Oltre a essere manifestazione di democrazia editoriale, le espressioni di dissenso sono essenziali per mantenere viva la rivista. Né mi sembra adeguato definire «censore» (sia pure tra virgolette, sia pure nei confronti di chi ha omesso di qualificarsi come perito della difesa) chi esprime una opinione difforme rispetto alla propria.

Benedetto Terracini

benedetto.terracini@fastwebnet.it

RICERCA PERSONALE MEDICO CON COMPETENZE IN EPIDEMIOLOGIA E STATISTICA MEDICA



Per l'avvio della SCU di Epidemiologia dei Tumori del CPO a Novara si ricerca un medico con competenze in epidemiologia e statistica medica. L'attività principale sarà rivolta al settore dell'epidemiologia clinica in ambito oncologico. Il candidato dovrà anche avere conoscenze epidemiologiche di base adeguate per affrontare problemi di epidemiologia descrittiva ed eziologica e conoscenze statistiche adeguate per partecipare al disegno ed all'analisi di studi clinici. La descrizione del posto offerto e del luogo di lavoro sono disponibili nel sito del CPO (www.cpo.it). Riferimento: Prof. Corrado Magnani (corrado.magnani@cpo.it)